

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-01-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	24/01/2020	27	Post-sisma, individuata una zona "sicura" per la ricostruzione = Ricostruzione individuata una zona sicura <i>Angela Seminara</i>	2
SICILIA CATANIA	24/01/2020	31	Incendio causato da un corto circuito danni a un'abitazione a due piani <i>Alessandra Iraci Tobbi</i>	3
SICILIA RAGUSA	24/01/2020	24	Due incendi dolosi in pochi mesi sono davvero troppi <i>V.m.</i>	4
SICILIA RAGUSA	24/01/2020	24	Incendio doloso distrugge due automezzi della Mecogest = Acate, incendiati due mezzi della Mecogest <i>Valentina Maci</i>	5
SICILIA SIRACUSA	24/01/2020	20	Lavori al pozzo della villa carenza idrica nel centro storico = Cantiere al pozzo, centro storico senza acqua <i>Agnese Siliato</i>	7
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	24/01/2020	16	Intervento di bonifica al torrente Baiata <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	24/01/2020	16	Pantelleria irraggiungibile da cinque giorni <i>Salvatore Gabriele</i>	9
SICILIA AGRIGENTO	24/01/2020	30	Torrente Baiata, ok della Regione ai lavori di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	10
ansa.it	23/01/2020	1	Alluvione:Frongia, spendere meglio risorse - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	11
cagliaripad.it	23/01/2020	1	In Italia perturbazione nel weekend, ma inverno grande assente <i>Redazione</i>	12
cagliaripad.it	23/01/2020	1	Riapre il ponte di Oloè: era chiuso da quasi 7 anni <i>Redazione</i>	13
cagliaripad.it	23/01/2020	1	Gregge travolto da ondata diga, pronto esposto in Procura <i>Redazione</i>	14
cagliaripad.it	23/01/2020	1	Dissesto idrogeologico in Sardegna, Frongia: "Accelerare interventi" <i>Redazione</i>	15
cataniatoday.it	23/01/2020	1	Allagamenti nell'Asse attrezzato: "Necessario un sistema per il deflusso di acque piovane" <i>Redazione</i>	16
cataniatoday.it	23/01/2020	1	I vulcanologi d'Europa si riuniranno a Catania dal 27 al 31 gennaio <i>Redazione</i>	17
olbianotizie.it	24/01/2020	1	**Governò: da Cdm 345 mln euro per sisma, 28 mln per maltempo in Emilia** <i>Redazione</i>	18
unionesarda.it	23/01/2020	1	Capoterra: nuovi lavori per sistemare le strade rurali e urbane del paese <i>Redazione</i>	19
unionesarda.it	23/01/2020	1	Dissesto idrogeologico, in nove mesi finanziati 141 interventi <i>Redazione</i>	20
unionesarda.it	23/01/2020	1	Treno bloccato sui binari, alberi sulle strade <i>Redazione</i>	21
unionesarda.it	23/01/2020	1	Sinnai, consiglio comunale sul caso alluvione <i>Redazione</i>	22
sardiniapost.it	23/01/2020	1	Gregge travolto dall'apertura della diga, l'avvocato presenta esposto in Procura <i>Redazione</i>	23
grandangoloagrigento.it	23/01/2020	1	Sciaccia, al via messa in sicurezza torrente Baiata <i>Redazione</i>	24
palermo-24h.com	23/01/2020	1	Tavolo tecnico per le problematiche condizioni della strada Racalmuto-Montedoro - Palermo-24h <i>Redazione</i>	25
regione.sardegna.it	23/01/2020	1	Dissesto idrogeologico, 141 interventi finanziati in 9 mesi. L'assessore Frongia: "Accelerare interventi e semplificare le norme per la spesa delle risorse" <i>Redazione</i>	26
SARDEGNAREPORTER.IT	23/01/2020	1	Tortoli: al via in Comune il percorso formativo per gli studenti dello Anas <i>Redazione</i>	27

ACIREALE**Post-sisma, individuata una zona "sicura" per la ricostruzione = Ricostruzione individuata una zona sicura**

Acireale. Il commissario Salvatore Scalia ha fatto il punto della situazione nel corso di un tavolo tecnico: Occorre studiare il territorio

[Angela Seminara]

ACIREALE Post-sisma. individuata una zona "sicura" per la ricostruzione Tavolo tecnico indetto dal commissario per la ricostruzione Salvatore Scalia e gli enti del territorio. Un incontro necessario per conoscere le modalità per avviare la ricostruzione. ANGELA SEMINARA pagina XIII Ricostruzione individuata una zona sicura Acireale. Il commissario Salvatore Scalia ha fatto il punto della situazione nel corso di un tavolo tecnico: Occorre studiare il territorio ANGELA SEMINARA Si è svolta ieri una riunione operativa, organizzata dal commissario straordinario per la ricostruzione post sisma della notte di Santo Stefano, Salvatore Scalia, alla quale hanno partecipato un dirigente dell'assessorato Territorio e Ambiente della Regione siciliana, i dirigenti tecnici dei Comuni, del Genio civile, del Parco dell'Etna e della Protezione civile. Sono in programma altri tavoli tecnici con gli ordini professionali, le banche e l'Agenzia delle Entrate. La riunione è servita - spiega il commissario Scalia - per individuare le modalità per iniziare le attività di ricostruzione, tenendo conto dei principi di sicurezza. Grazie al dott. Meli, della struttura commissariale, si è individuata un'ampia zona definita "bianca" dove si potrebbe iniziare a costruire, perché lontana dalle faglie. Nella speranza di avvicinarsi sempre di più alle zone della faglia con lo studio della microzonazione e l'ausilio di cartografie già esistenti. L'attività prosegue - è ancora in itinere e occorre studiare bene le zone, è chiaro che l'obiettivo del commissario è quello di iniziare a ricostruire velocemente ma questo non potrà andare a demerito della sicurezza e delle leggi. La struttura commissariale continua a mancare di personale e si attendono ancora provvedimenti dai ministeri. Anche per questa ragione - prosegue ancora Scalia - è importante che la gente comprenda che tutta questa attività di preparazione è necessaria, senza la quale ogni altra ipotesi di ricostruzione non esiste, più è approfondita meno tempo si perderà per eseguire i lavori. Chi pretende di poter ricostruire subito non ha idea di come funziona la normativa. A breve vi sarà un'altra riunione con i rappresentanti degli ordini professionali ai quali verrà spiegato il sistema con il quale si intende procedere, che è basato sull'informatica e che non consentirà di richiedere somme superiori a quelle che possono essere spese. Un altro incontro avverrà con le banche a favore di coloro che non possono accedere ai mutui per mancanza di garanzie, che invece verranno fornite attraverso la liquidazione della cessione del credito che il privato vanterebbe dalla struttura commissariale. Un tavolo tecnico è previsto anche con l'Agenzia delle Entrate per l'utilizzo del sisma bonus e eco bonus, oltre i contributi, per comprendere ed evitare errori ai fini della corresponsione del contributo, con modalità che vanno tracciate, nei confronti delle imprese. Nel frattempo - conclude - è al vaglio la necessità di mettere in regola gli edifici in attesa della sanatoria. Nel corso della riunione è stata avanzata un'altra ipotesi per accelerare. Negli immobili dove non vi sono danni strutturali si potrebbe provvedere con il contributo dei 25 mila euro, spostando i termini della fase emergenziale e di conseguenza aumentare il budget consentito e individuando le zone in cui può essere fatto. Si è la Chi pretende di fare presto non ha idea di come funziona la legge. Altri incontri si svolgeranno con ordini professionali, banche e Agenzia delle entrate -tit_org- Post-sisma, individuata una zona sicura per la ricostruzione - Ricostruzione individuata una zona sicura

M A LVAG N A**Incendio causato da un corto circuito danni a un'abitazione a due piani***[Alessandra Iraci Tobbi]*

MALVAG NA Incendio causato da un corto circuito danni a un'abitazione a due piani MALVAGNA. Un incendio, probabilmente causato da un corto circuito, è divampato in un'abitazione di due piani sita in via Serbatoio. Ad andare a fuoco inizialmente il primo piano, poi le fiamme si sono propagate a quello soprastante fino a incendiare il tetto in legno. L'incidente è avvenuto nella serata di mercoledì e a dare l'allarme sono stati i residenti della zona, che hanno avvertito i volontari dei vigili del fuoco del Distaccamento di Moio (coordinati dal capo Sebastiano Paratore). Questi ultimi sono arrivati tempestivamente sul luogo dove le fiamme erano divampate. Si è trattato di un'operazione tecnicamente complessa e impegnativa, durata circa quattro ore, poiché il rogo è scoppiato in una stradina abbastanza ristretta e sono state necessarie parecchie tubazioni per l'approvvigionamento idrico ma, grazie alla capacità e all'intenso lavoro dei vigili del fuoco, si è potuto domare l'incendio. Il rogo per fortuna non ha causato feriti, ma solo danni materiali e paura per i proprietari. A tutti i soccorritori intervenuti - riferiscono alcuni residenti nei dintorni della contrada limitrofa Silvia, raggiunta dai fumi - va il nostro personale ringraziamento. Ciò a conferma di quanto sia importante potere contare su un presidio locale di vigili del fuoco, fatto di volontari altamente formati, in grado di intervenire per la sicurezza e l'incolumità di tutti in qualsiasi contesto. La comunità malvagnese ringrazia i volontari dei vigili del fuoco di Moio, poiché le loro attività dimostrano ancora una volta un'efficienza e un'efficacia esemplari, unitamente all'impegno che bisogna riconoscere come necessario e imprescindibile alle fatiche e alle professionalità messe in campo per la gente e il territorio. ALESSANDRA IRACI TOBBI -tit_org- Incendio causato da un corto circuito danni a un'abitazione a due piani

IL PRECEDENTE CON ZINGARO

Due incendi dolosi in pochi mesi sono davvero troppi

[V.m.]

IL PRECEDENTE CON ZINGARO ACATE. I mezzi della Mecogest erano parcheggiati uno nello spazio antistante il magazzino, vicino al furgone in disuso del Comune e l'altro all'interno. "Fortunatamente non c'erano altri mezzi della ditta - dice il sindaco che aggiunge - ci sono delle telecamere in via Agrigento ma dietro al magazzino è tutto buio, non si sa ancora da dove siano entrati". Acate Corna, quindi, sotto i riflettori per un nuovo incendio doloso. Il sindaco, come l'intera cittadinanza, si interroga su cosa stia succedendo nella piccola realtà acátese. Prima l'auto dell'attivista ambientale Riccardo Zingaro, ora i mezzi della Mecogest. Il fuoco ha nuovamente squarciato il lento trascorrere del tempo nella città dei principi di Biscari. Un fuoco del quale si farebbe volentieri a meno perché non riscalda, anzi genera paura e tensione. Preoccupazione per quello che sta succedendo. Due incendi dolosi in pochi mesi sono veramente troppi. La cittadinanza spera che le forze dell'ordine riescano presto a svelare cosa si cela dietro questi eventi, nel frattempo la preoccupazione è viva sia nella cittadinanza che negli amministratori, impegnati anche loro a cercare di comprendere cosa brucia sotto la cenere dei roghi. V.M. -tit_org-

A C A T E

Incendio doloso distrugge due automezzi della Mecogest = Acate, incendiati due mezzi della Mecogest

Il caso. Rinvenuto liquido infiammabile nelle cabine dei furgoncini utilizzati per la raccolta differenziata Il sindaco Di Natale: E' rimasto coinvolto anche un nostro mezzo ormai inutilizzato. Siamo tutti attoniti

[Valentina Maci]

ACATE Incendio doloso distrugge due automezzi della Mecogest Due mezzi della Mecogest di Acate a fuoco e la mente torna subito all'incendio che nella notte tra il 20 e il 21 novembre ha visto l'auto dell'attivista e ambientalista Riccardo Zingaro in fumo. Non perché ci sia un nesso tra i due fatti piuttosto perché ad Acate, cittadina apparentemente tranquilla, due casi di cronaca in pochi mesi e tra loro in qualche modo simili sono troppi. La cittadinanza è stanca e preoccupata. L'altro ieri nel tardo pomeriggio la chiamata al sindaco Giovanni Di Natale che così racconta: "Mi hanno telefonato verso le 19.45, sono arrivato nel magazzino del Comune di via Agrigento e le fiamme stavano quasi per intero avvolgendo i due mezzi della Mecogest e, evidentemente per contiguità, un nostro mezzo comunale. Serviva per lavare i cassonetti ma era già dismesso da tempo anche perché con la differenziata ormai non si utilizza. Le fiamme hanno avvolto le cabine di entrambi i furgoncini". VALENTINA MACI pag. x stati ' Acate, incendiati due mezzi della Mecogest Il caso. Rinvenuto liquido infiammabile nelle cabine dei furgoncini utilizzati per la raccolta differenziata Il sindaco Di Natale: È rimasto coinvolto anche un nostro mezzo ormai inutilizzato. Siamo tutti attoniti VALENTINA MACI ACATE. Due mezzi della Mecogest di Acate a fuoco e la mente torna subito all'incendio che nella notte tra il 20 e il 21 novembre ha visto l'auto dell'attivista e ambientalista Riccardo Zingaro in fumo. Non perché ci sia un nesso tra i due fatti piuttosto perché ad Acate, cittadina apparentemente tranquilla, due casi di cronaca in pochi mesi e tra loro in qualche modo simili sono troppi. La cittadinanza è stanca e preoccupata. Torniamo ai fatti. L'altro ieri nel tardo pomeriggio la chiamata al sindaco Giovanni Di Natale che così racconta: "Mi hanno telefonato verso le 19.45, sono arrivato nel magazzino del Comune di via Agrigento e le fiamme stavano quasi per intero avvolgendo i due mezzi della Mecogest e, evidentemente per contiguità, un nostro mezzo comunale. Serviva per lavare i cassonetti ma era già dismesso da tempo anche perché con la differenziata ormai non si utilizza. Le fiamme hanno avvolto le cabine di entrambi i furgoncini. Fortunatamente due squadre dei vigili del fuoco di Vittoria sono prontamente intervenute e hanno evitato il peggio, ad andare a fuoco sono state proprio le due cabine dei mezzi. Purtroppo però non sono utilizzabili. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi del caso e c'era anche il capo del nostro Ufficio tecnico. L'incendio è stato di origine dolosa, c'era del liquido infiammabile nelle cabine - afferma il sindaco -. Qualcuno ha voluto che andassero a fuoco. Non credo fosse un attacco al Comune dato che nello stesso magazzino c'erano altri mezzi nostri che non sono stati toccati, erano distanti dal punto in cui erano stati parcheggiati i mezzi della Mecogest. Invece, l'altro mezzo nostro coinvolto era proprio lì vicino. Casualmente è stato coinvolto nell'incendio e, fortunatamente, non serviva più. A parte il danno causato alla Mecogest la cosa più brutta è che ad essere stata colpita è tutta la cittadina di Acate. Quei mezzi servono per la raccolta differenziata. La Mecogest ne aveva cinque, ora ne ha tre. Non hanno colpito la ditta ma tutti noi. Una situazione triste, indicibile. Acate è stata una cittadina tranquilla ma ora c'è qualcosa che bolle in pentola e che non stiamo riuscendo, evidentemente, ad identificare. Prima l'incendio all'auto di Zingaro, ora i mezzi della Mecogest. Acate non è più così tranquilla. Piangeva il cuore a vedere le fiamme avvolgere i mezzi. I Vigili del Fuoco hanno lavorato fino alle 21.30 circa per evitare che il fuoco propagandosi potesse creare ulteriori danni". Non c'è stata alcuna comunicazione ufficiale delle Forze dell'Ordine in merito all'incendio divampato nel magazzino del Comune di Acate ma il primo cittadino parla chiaro e dal tono di voce trapela una certa preoccupazione per la città di Acate. Di mezzo ci sono ancora una volta i rifiuti, la gestione dei rifiuti. Anche per l'auto di Riccardo Zingaro era stato lo stesso, liquido infiammabile e fiamme. Ne seguì un Consiglio comunale straordinario cui presero parte alcuni esponenti politici regionali e nazionali, oltre che

esponenti di sindacati e associazioni. Un Consiglio che era stato incentrato su Marina di Acate che è stata definita "una bomba ecologica". A parte il danno causato alla ditta la cosa più brutta è che ad essere colpita è stata tutta la collettività della città acátese I due mezzi della Mecogest che sono stati dati alle fiamme -tit_org- Incendio doloso distrugge due automezzi della Mecogest - Acate, incendiati due mezzi della Mecogest

Lavori al pozzo della villa carenza idrica nel centro storico = Cantiere al pozzo, centro storico senza acqua

[Agnese Siliato]

AUGUSTA Lavori al pozzo della villa carenza idrica nel centro storico Nuova carenza idrica segnalata dai residenti del centro storico a causa dei lavori al pozzo della villa: non poche le lamentele sollevate per una questione (idrica) che sembra non avere fine. AGNESE SILIATO pagina VI Cantiere al pozzo, centro storico senza acqua AUGUSTA. Prosegue l'intervento di manutenzione straordinaria al pozzo della villa comunale che, come previsto, sta creando carenza idrica. Nella zona del centro storico l'acqua manca e sono numerose le richieste di approvvigionamento tramite autobotte pervenute alla polizia municipale. Stamattina (ieri per chi legge) - dice il consigliere comunale di Articolo Uno, Giancarlo Triberio dopo 4 giorni dall'inizio dei lavori al pozzo si è arrivati a una situazione paradossale che era prevedibile e che diventa ogni giorno più inaccettabile. Pertanto ho interloquito con gli uffici comunali per chiedere l'impiego di una seconda autobotte, dato che le richieste dei cittadini non vengono accolte con la necessaria urgenza e mi è stato confermato che a breve sarà messa a disposizione dell'utenza. Ieri erano una ottantina le istanze di approvvigionamento pervenute al Comune. Oltretutto un intoppo ha creato ulteriori disagi perché all'arrivo dell'autobotte avrebbe dovuto autorizzare lo scarico Angelo Carpanzano comandante dei vigili urbani il cui incarico semestrale è scaduto e che deve essere prorogato. Si attende il rinnovo dell'autorizzazione ad avvalersi della prestazione lavorativa a scavalco da parte del Comune di Modica di cui Carpanzano è dipendente a tempo indeterminato che dovrebbe arrivare entro stamattina. Come ha sottolineato il sindaco, Cetrina Di Pietro, nei giorni scorsi nonostante il maltempo l'intervento di manutenzione al pozzo è proseguito. Nei programmi dell'amministrazione comunale pentastellata c'è l'acquisto di un'autobotte con le somme che erano state destinate inizialmente al gruppo volontari di protezione civile per dotarlo di mezzi. L'acqua allo stato attuale immessa nell'acquedotto dal centro storico è potabile in quanto proveniente dal pozzo del cantiere navale Tringali e, in misura minore, dalla rete idrica della Borgata. La portata totale erogata è influenzata da perdite, non al momento individuabili, nel vetusto acquedotto. Di conseguenza alcune zone ricadenti nella parte alta dell'isola hanno difficoltà nell'approvvigionamento, così come ha puntualizzato l'amministrazione comunale nei manifesti che ha fatto affiggere annunciando l'arresto dei lavori di reincamiciatura di tutto il pozzo fino a 220 metri, con l'eliminazione di tutti gli impianti attuali e verrà realizzato un solo impianto di pompaggio con una sola pompa e con un nuovo sistema; quadri elettrici e quant'altro. Resta interdetto alla sosta veicolare il tratto di via Cristoforo Colombo che va da via Xifonia e via Megara attiguo al pozzo per consentire il traffico degli automezzi impiegati dalla ditta "Trivelsonda" di Squinzano (Lecce), che si è aggiudicata l'appalto con un ribasso del 19,93 % per un impegno spesa di 76.515 euro. AGNESE SILIATO Prosegue l'intervento di manutenzione straordinaria alla villa comunale La carenza idrica segnalata dai residenti Il cantiere al pozzo della villa che sta causando carenza idrica soprattutto fra i residenti del centro storico -tit_org- Lavori al pozzo della villa carenza idrica nel centro storico - Cantiere al pozzo, centro storico senza acqua

SC I A C C A

Intervento di bonifica al torrente Baiata

[Redazione]

SCIACCA Saranno eseguiti i lavori di pulizia e risagomatura del torrente Baiata, a Sciacca, intervento da 130 mila euro. Grazie all'intervento dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione, Nello Musumeci, la struttura commissariale ha affidato l'appalto per la rimozione dei detriti e la bonifica del canale a monte della statale 115 e fino alla foce. Il torrente, quasi completamente ostruito da vegetazione e sterpaglie, è in precarie condizioni di manutenzione. Durata dei lavori 6 mesi. Un intervento atteso da tanto tempo e che finalmente è realtà(*GP*) -tit_org-

Per le cattive condizioni meteo marine

Pantelleria irraggiungibile da cinque giorni

[Salvatore Gabriele]

Per le cattive condizioni meteo marine Pantelleria irraggiungibile da cinque giorni Salvatore Gabriele PANTELLERIA Pantelleria è isolata via mare. Fermi per il quinto giorno consecutivo, a causa del maltempo nel Canale di Sicilia, i traghetti che collegano Trapani a Pantelleria. Dal capoluogo mercoledì sera non è partito il Pietro Novelli della Siremar il cui viaggio è programmato per le 23. Ieri mattina poi (giovedì) non è salpato nemmeno il Lampedusa. Quest'ultimo traghetto dovrebbe partire per l'isola alle 9:00 anziché alle 14:00 a causa della rottura del fanale nel porto di Pantelleria che non consente per ora di entrare nel porto nelle ore notturne. Il Comune nei giorni scorsi aveva avuto dalla Regione l'OK per comprare un nuovo fanale e metterlo in opera. Ci vogliono circa 20 mila euro che il Comune anticiperà nell'attesa che arrivino i soldi dalla Regione. Le condizioni del mare nel Canale di Sicilia continuano ad essere proibitive per l'attraversata e se non ci saranno mutamenti improvvisi soltanto sabato, forse, i traghetti potranno raggiungere l'isola. Per il momento non vengono segnalate emergenze di viveri frutta, carne e verdura, ma se la situazione dovesse perdurare a fine settimana la situazione potrebbe diventare critica. (*SAGA*) Per il momento non vi sono emergenze per i generi alimentari Il traghetto. Il Pietro Novelli fermo al porto di Trapani -tit_org-

Torrente Baiata, ok della Regione ai lavori di messa in sicurezza

[Redazione]

SCIACCA TorrenteJBaiata^okjeiiaJRegione an^vonjdimessaiisicurezza Undici anni di attesa e un iter che ha fatto registrare ritardi e rinvii dovuti essenzialmente alla carenza di fondi per finanziare l'opera e solo ora, grazie all'intervento dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, la notizia del via libera ai lavori di pulizia e di risagomatura dell'alveo del torrente Baiata di Sciacca, nell'Agrigentino. La Struttura commissariale diretta da Maurizio Croce ha infatti affidato con procedura negoziata al Gruppo Venere srl di Vallelunga Pratameno, per un importo di centotrentamila euro, -tit_org-

Alluvione:Frongia,spendere meglio risorse - Sardegna

Novemilioni di euro stanziati negli ultimi dieci anni per l'emergenza idrogeologica che in Sardegna ha portato devastazioni e lutti. Ma ne solo stati spesi finora soltanto 400, ed allora scatta la corsa per sfruttare tutte le risorse.

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Novemilioni di euro stanziati negli ultimi dieci anni per l'emergenza idrogeologica che in Sardegna ha portato devastazioni e lutti. Ma ne solo stati spesi finora soltanto 400, ed allora scatta la corsa per sfruttare tutte le risorse. Passando per una parola chiave: semplificazione. È il messaggio lanciato nel corso di una conferenza stampa dall'assessore regionale dei Lavori pubblici, Roberto Frongia. E sarà un percorso che vedrà impegnata la Regione insieme con il Distretto idrografico (Adis) e l'Ente acque della Sardegna (Enas). Piano di azione concordato: avviare un coordinamento efficace nelle emergenze e nella pianificazione degli interventi. Una battaglia da vincere. Anche perché, alla luce della nuova mappatura le aree di criticità idraulica sono passate da 1 a 8% del territorio regionale e dal 7 al 49% se si considerano le frane. "C'è l'impegno della Regione - ha detto l'esponente della Giunta Solinas - sulla necessità di semplificare le regole per accelerare la spesa. Lo stiamo facendo sia dal punto di vista normativo e sia con una serie di azioni volte a tutelare gli interessi della Sardegna e dei sardi, in questo senso abbiamo impugnato il decreto invasi". Nel mirino di Frongia la ripartizione nazionale dei fondi ritenuta non adeguata. "Noi abbiamo opere enormi e sbarramenti di decine di metri - ha detto - nella divisione delle poste si deve tenere conto di questi fattori. Alla Sardegna è stata riconosciuta una percentuale troppo bassa. La ripartizione non è rapportata alle reali esigenze della nostra regione. Per questa ragione abbiamo impugnato il provvedimento, come atto di tutela nei confronti della Sardegna e dei sardi". Solo negli ultimi nove mesi - questo il riepilogo - sono stati finanziati 141 interventi sull'emergenza idrogeologica per circa 35 milioni di euro a cui si aggiunge la progettazione di ulteriori 20 interventi. Regione soddisfatta per la presentazione da parte dei comuni dei Pci, i piani di assetto idrogeologico. "Amministrazioni virtuose - ha concluso Frongia - siamo a buon punto. Sono piani indispensabile per arrivare presto ai nuovi Puc".

In Italia perturbazione nel weekend, ma inverno grande assente

[Redazione]

DaAnsa News-23 Gennaio 2020[maltempo] Caldo record in Scandinavia, tempeste di pioggia e neve in Spagna, temperature sopra la media anche in Italia. Ad un mese dal suo inizio, inverno si conferma sempre più anomalo con eventi estremi anche oltralpe. Lo sottolinea il meteorologo di 3bmeteo.com, Edoardo Ferrara. In Scandinavia afferma si è raggiunto un nuovo valore record di 14 gradi nella regione di Trondelag. Sui settori scandinavi centro-meridionali le temperature sono risultate sopra la media anche di 10-12 gradi, fino a 6-8 oltre la norma in Inghilterra. Per contro la Spagna ha fatto in conti con una tempesta responsabile di piogge torrenziali, raffiche di vento da uragano e violente mareggiate sulle coste orientali; le temperature sono risultate sotto la media anche di 6-8 gradi con due vittime per ipotermia a Valencia e tantissima neve sui Pirenei. L'Italia, intanto, è ancora alle prese con temperature più alte della media, specialmente al Centrosud. Il vero inverno osservato da 3bmeteo.com continuerà ad essere il grande assente non solo in Italia ma anche su gran parte Europa almeno fino a inizio febbraio. In questo inverno dominato dall'alta pressione, comunque, ci sarà spazio per una seconda perturbazione atlantica. Il fronte raggiungerà l'Italia venerdì sera con nubi in aumento da Ovest e prime piogge su Sardegna, Liguria, Toscana, in estensione a Lazio e parte della Pianura Padana. Sarà il preludio proseguito da Ferrara ad un weekend spiccatamente variabile. Sabato sono attese piogge al Centro e sulle pianure del Nordest, mentre al Nordovest si passerà ad un tempo più asciutto. Nevicherà sull'Appennino settentrionale fin sotto gli 800-1000m, oltre i 1200-1600m su quello centrale; poco o nulla sulle Alpi. Asciutto anche al Sud. La domenica trascorrerà tra nubi irregolari e momenti soleggiati.

Riapre il ponte di Oloè: era chiuso da quasi 7 anni

[Redazione]

Il grande giorno sta per arrivare: il ponte di Oloè, sulla provinciale Oliena-Dorgali, riaprirà al traffico martedì 28 gennaio. Da Redazione Cagliariipad-23 Gennaio 2020 [Olo] Il grande giorno sta per arrivare: il ponte di Oloè, sulla provinciale Oliena-Dorgali, riaprirà al traffico martedì 28 gennaio alle 13 e per gli abitanti di Oliena e Dorgali finirà incubo che per 7 anni li ha tenuti isolati, impedendo loro di transitare sulla provinciale, di fondamentale importanza per i collegamenti tra i due paesi, ma anche con le zone interne del Nuorese e la costa. Il ponte era crollato 7 anni fa, nel novembre 2013, a causa di una violenta alluvione causata dal ciclone Cleopatra, che trascinò auto con a bordo l'agente di polizia Luca Tanzi e fu oggetto di un'inchiesta sulla sicurezza dal 2017. Già lo scorso 13 gennaio era arrivata l'approvazione dell'apertura con il parere favorevole della Procura, poi il definitivo del presidente del tribunale di Nuoro. E attualmente in corso il processo per frode in pubbliche forniture contro i responsabili della ditta che nel 2014 eseguì i lavori sul viadotto.

Gregge travolta da ondata diga, pronto esposto in Procura

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-23 Gennaio 2020giovani-uccisi-in-sardegna-cubeddu-davanti-al-gup-18-aprile Sarà presentato nei prossimi giorni alla Procura di Nuoro un esposto-denunciacontro ignoti. A presentarlo saràavvocato Gianfranco Flore, il legale chetutela il pastore di Posada Carlo Careddu, scampato per miracolo alla pienadella diga di Maccheronis, svuotata in parte dall acqua contenuta nell vaso acausa delle piogge di questi ultimi giorni e che ha ucciso le sue 80 pecore. E incomprensibileapertura delle paratie in un giorno che non pioveva edove spirava un forte vento di scirocco con la foce a mare chiusa: una manovraquantomeno incauta spiega all Ansaavvocato Floreondata di pienaavrebbe potuto provocare ben altre conseguenze, e non solo nei confronti delmio cliente. Una vicenda sulla quale ritengo che la Procura debba far luce. Unavolta raccolta tutta la documentazione scriverò e presenteròesposto. Il piano di scarico, secondo il legale, avrebbe dovuto essere eseguito con uncongruo preavviso di ore, ma qualcosa nell informazione si è inceppato, perchedi fatto il mio cliente non è stato avvisato. Il danno economico per Careddu è rilevante, ma è ben più grave il fatto cheabbia rischiato la vita e cheavrebbero potuta rischiare anche altri: nellapiana del rio Posada, doveacqua è stata scaricata, non è rara la presenza dicamper e di pescatori sottolineaavvocato Dopo quanto accaduto conl alluvione del 2013, quandoesondazione ha provocato la morte di una anzianadi Torpé, sarebbe consigliata maggiore prudenza da parte di chi gestisce lamateria.

Dissesto idrogeologico in Sardegna, Frongia: "Accelerare interventi"

[Redazione]

Da Cagliari, pad Redazione - 23 Gennaio 2020 La Regione mette in campo forze, risorse, sapere a difesa del suolo e nel ripristino delle opere danneggiate da eccezionali avversità, anche alla luce della nuova mappatura del territorio che ha consentito di individuare le aree di criticità idraulica (passate da 1 a 8% del territorio regionale e dal 7 al 49% se si considerano le frane), oggi tenute costantemente sotto controllo anche attraverso apposite misure di salvaguardia. Solo negli ultimi nove mesi sono stati finanziati 141 interventi sull'emergenza idrogeologica per circa 35 milioni di euro a cui si aggiunge la progettazione di ulteriori 20 interventi, frutto del tavolo di confronto permanente tra Presidenza della Regione-Assessorato dei Lavori Pubblici, Distretto idrografico (Adis) ed Ente acque della Sardegna (Enas) finalizzato ad avviare un coordinamento efficace nelle emergenze e nella pianificazione degli interventi. Affrontare le emergenze da una parte e semplificare le norme dall'altra, è l'obiettivo della Regione, anche alla luce del dato relativo alle risorse stanziata ma ancora da spendere: Scontiamo notevoli ritardi sulla spesa spiega l'Assessore dei Lavori Pubblici Roberto Frongia negli ultimi 10 anni sono stati stanziati circa 900 milioni, di questi 500 risultano ancora da spendere. Da qui l'impegno della Regione sulla necessità di semplificare le regole per accelerare la spesa. Lo stiamo facendo sia dal punto di vista normativo e sia con una serie di azioni volte a tutelare gli interessi della Sardegna e dei sardi, in questo senso abbiamo impugnato il decreto invasi, ha spiegato l'Assessore dei Lavori Pubblici Roberto Frongia a margine dell'incontro con Enas e Adis. Nel corso di questi mesi spiega ancora l'Assessore Frongia abbiamo impostato una serie di azioni volte a garantire la sicurezza del territorio per ragionare non più in termini emergenziali ma di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, a tutela della pubblica incolumità. Abbiamo posto particolare attenzione sulla progettazione e pianificazione, stanziando risorse su tutti quegli interventi legati alle varie casistiche di dissesto prevedendo di intervenire su corsi d'acqua, su infrastrutture stradali minacciate da fenomeni di caduta massi, per la messa in sicurezza dei territori comunali colpiti da fenomeni atmosferici avversi o, ancora, per la messa in sicurezza delle dighe. In riferimento al decreto invasi, provvedimento che ha deciso a livello nazionale i criteri di ripartizione delle risorse per il piano di interventi in campo idraulico (600 milioni per il piano invasi e 400 per il piano acquedotti), Frongia ha aggiunto: Alla Sardegna è stata riconosciuta una percentuale troppo bassa. La ripartizione non è rapportata alle reali esigenze della nostra regione. Per questa ragione abbiamo impugnato il provvedimento, come atto di tutela nei confronti della Sardegna e dei sardi.

Allagamenti nell'Asse attrezzato: "Necessario un sistema per il deflusso di acque piovane"

[Redazione]

Dopo le proteste e le continue segnalazioni dei tanti pendolari, che dalla periferia sud di Catania devono raggiungere il centro della città, il comitato Terranostra, attraverso il suo componente Carmelo Sofia, chiede all'amministrazione comunale di attivare tutte le procedure necessarie per garantire un efficace sistema per il deflusso delle acque piovane nell'Asse Attrezzato: precisamente nell'entrata e nell'uscita nei pressi del Corso Indipendenza. Un continuo viavai con migliaia di scooter, macchine e mezzi pesanti che sistematicamente, dopo ogni ondata di maltempo, si ritrovano davanti un vero e proprio lago che blocca quasi interamente la carreggiata. Che fare allora? Fare marcia indietro è letteralmente impossibile e così, con estrema cautela, si cerca di superare l'ostacolo sperando di non restare bloccati. Molto più problematica, invece, la situazione per i centauri che procedono ai bordi della carreggiata rischiando di fare brutte cadute. Il risultato finale è che, nelle ore di punta, si formano lunghe code che mandano la viabilità letteralmente in tilt. Non solo, il problema si aggrava ulteriormente durante le ore notturne. Per tutte queste ragioni il comitato Terranostra chiede al Sindaco Pogliese di creare una cabina di regia con tutti i soggetti interessati che possa risolvere definitivamente il problema. Più volte l'amministrazione comunale ha dimostrato di tenere la sicurezza e il decoro dell'Asse Attrezzato in grande considerazione con un piano di lavoro che prevedeva la potatura del verde e la rimozione dei rifiuti lasciati ai bordi delle corsie. Oggi associazioni e comitati chiedono a Palazzo degli Elefanti uno sforzo maggiore per garantire la sicurezza e l'incolumità di migliaia di pendolari che ogni giorno utilizzano l'Asse Attrezzato da e per il Corso Indipendenza.

I vulcanologi d'Europa si riuniranno a Catania dal 27 al 31 gennaio

[Redazione]

Si svolgerà a Catania dal 27 al 31 gennaio, il secondo meeting annuale del progetto europeo Eurovolc (European Network of Observatories and Research Infrastructures for Volcanology) organizzato dall'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (OE-INGV) e a cui parteciperanno ricercatori delle Sezioni di Napoli, Palermo, Pisa, Bologna e Roma dell'Istituto. Il progetto, coordinato dall'Imo (Islandic Meteorological Office) ha avuto inizio nel febbraio 2018 e avrà durata triennale. Oltre all'Ingv fanno parte del consorzio altri sedici partner tra Enti di ricerca, Università, Agenzie di Protezione Civile e Piccole-Medie Imprese, appartenenti a nove nazioni europee (Francia, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svizzera). Obiettivo di Eurovolc, costituire una comunità vulcanologica europea attraverso l'integrazione, l'armonizzazione e la collaborazione di tutte le realtà scientifiche che si occupano di vulcanologia nel continente. Lo strumento operativo è l'utilizzo di infrastrutture di ricerca nazionali e pan-europee e le infrastrutture associate ai super siti vulcanici europei (Etna, Vesuvio, Campi Flegrei e vulcani islandesi) nelle tre attività portanti del progetto: Networking, Ricerca Congiunta e Accesso Fisico e Virtuale a diverse infrastrutture e banche dati. Nell'arco dei cinque giorni di incontro, la comunità di Eurovolc discuterà il lavoro svolto nel 2019, detaglierà le attività da svolgere nell'ultimo anno di progetto e concluderà i lavori con un'escursione sul fianco orientale dell'Etna per visitare le principali strutture vulcaniche e tettoniche, tra cui la faglia che ha generato il terremoto del 26 dicembre 2018 di Mw 4.9. Nel corso del 2019, in particolare, Eurovolc ha svolto numerose attività nell'area etnea e in Sicilia: tra queste, le visite ai laboratori geochimici della Sezione di Palermo dell'INGV e la Summer School organizzata dall'Istituto dal 2 al 6 settembre a Linguaglossa, sul fianco nord-orientale dell'Etna, cui hanno partecipato 30 tra studenti e giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo. Particolarmente attesi dai partner che parteciperanno al meeting saranno poi i risultati relativi agli accessi fisici svolti nelle infrastrutture europee nel corso dell'ultimo anno, tra cui gli esperimenti condotti sull'Etna, presso l'Osservatorio Vulcanologico di Pizzi Deneri dell'Ingv, con una tecnica innovativa basata sull'uso delle fibre ottiche per il rilevamento dei segnali sismici.

****Governo: da Cdm 345 mln euro per sisma, 28 mln per maltempo in Emilia****

[Redazione]

24/01/2020 00:40AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 24 gen. (Adnkronos) - "Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 24 ottobre 2019 n. 123 un ulteriore stanziamento di circa 345 milioni di euro per il proseguimento dell'attuazione degli interventi finalizzati all'assistenza alla popolazione che ancora non può rientrare nelle proprie abitazioni, garantendo altresì le occorrenti misure emergenziali volte alla ripresa delle normali condizioni di vita e al superamento della grave situazione che si è determinata a seguito degli eccezionali eventi sismici che a partire dal 24 agosto 2016 hanno interessato il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria". Si legge nella nota del Cdm. "Inoltre, all'esito degli ulteriori approfondimenti circa l'effettivo impatto degli eventi, ha deliberato: un ulteriore stanziamento di 25,4 milioni di euro per la realizzazione degli interventi nei territori della regione Emilia-Romagna interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel mese di maggio 2019; un ulteriore stanziamento di circa 3 milioni di euro per la realizzazione degli interventi nei territori delle province di Bologna, di Modena e di Reggio Emilia interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati il 22 giugno 2019".

Capoterra: nuovi lavori per sistemare le strade rurali e urbane del paese

Capoterra: nuovi lavori per sistemare le strade rurali e urbane del paese. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Proseguono i lavori di sistemazione delle strade rurali devastate dall'alluvione del 2018. Grazie a un finanziamento regionale di 200mila euro, il Comune di Capoterra sta intervenendo per risolvere le criticità legate alla rete viaria delle campagne del paese. Il sindaco, Francesco Dessì, rivela quali sono le località in cui gli operai sono pronti a intervenire: "I lavori riguardano le strade delle zone Pisighittu, Serra manna, Is campus, Musciurilla, che, a causa degli eventi calamitosi dell'ottobre di due anni fa, hanno subito grossi danni. L'obiettivo è quello di completare al più presto il piano dei lavori in modo da rendere agibili le strade più dissestate". Gianluigi Marras, assessore ai Servizi tecnologici, è pronto a lanciare gli interventi per la sistemazione dei percorsi urbani maggiormente danneggiati. "Oltre alle strade di campagna che avevano i requisiti necessari per essere inserite nella lista delle opere da ripristinare, grazie a un finanziamento comunale di 120mila euro siamo pronti a riparare anche quelle del paese e delle zone residenziali: i primi interventi ci consentiranno di rimettere a nuovo le vie Dante, Trieste, Tirso, Dei catalani e alcune strade della Residenza del Poggio".

Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Dissesto idrogeologico, in nove mesi finanziati 141 interventi

Dissesto idrogeologico, in nove mesi finanziati 141 interventi. Economia - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

La Regione continua il suo impegno a difesa del suolo e per il ripristino delle opere danneggiate da eccezionali avversità, anche alla luce della nuova mappatura del territorio che ha consentito di individuare le aree di criticità idraulica (passate da 1 a 8% del territorio regionale e dal 7 al 49% se si considerano le frane). Solo negli ultimi nove mesi, comunica la Regione, sono stati finanziati 141 interventi sull'emergenza idrogeologica per circa 35 milioni di euro a cui si aggiunge la progettazione di ulteriori 20 interventi, frutto del tavolo di confronto permanente tra Presidenza della Regione-Assessorato dei Lavori Pubblici, Distretto idrografico (Adis) ed Ente acque della Sardegna (Enas) finalizzato ad avviare un coordinamento efficace nelle emergenze e nella pianificazione degli interventi. "Scontiamo notevoli ritardi sulla spesa - spiega l'assessore dei Lavori Pubblici Roberto Frongia - negli ultimi 10 anni sono stati stanziati circa 900 milioni, di questi 500 risultano ancora da spendere. Da qui l'impegno della Regione sulla necessità di semplificare le regole per accelerare la spesa. Lo stiamo facendo sia dal punto di vista normativo e sia con una serie di azioni volte a tutelare gli interessi della Sardegna e dei sardi, in questo senso abbiamo impugnato il decreto invasi". "Nel corso di questi mesi - spiega ancora Frongia - abbiamo improntato una serie di azioni volte a garantire la sicurezza del territorio per ragionare non più in termini emergenziali ma di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, a tutela della pubblica incolumità. Abbiamo posto particolare attenzione sulla progettazione e pianificazione, stanziando risorse su tutti quegli interventi legati alle varie casistiche di dissesto prevedendo di intervenire su corsi d'acqua, su infrastrutture stradali minacciate da fenomeni di caduta massi, per la messa in sicurezza dei territori Comunali colpiti da fenomeni atmosferici avversi o, ancora, per la messa in sicurezza delle dighe". In riferimento al decreto invasi, provvedimento che ha deciso a livello nazionale i criteri di ripartizione delle risorse per il piano di interventi in campo idraulico (600 milioni per il piano invasi e 400 per il piano acquedotti), Frongia ha aggiunto: "Alla Sardegna è stata riconosciuta una percentuale troppo bassa. La ripartizione non è rapportata alle reali esigenze della nostra regione. Per questa ragione abbiamo impugnato il provvedimento, come atto di tutela nei confronti della Sardegna e dei sardi". (Unioneonline/D) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Treno bloccato sui binari, alberi sulle strade

Treno bloccato sui binari, alberi sulle strade. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Il maltempo ha causato tanti disagi nel Medio Campidano. A San Gavino il treno, partito da Cagliari lunedì alle 14.30 per Sassari, dopo aver lasciato la stazione è rimasto fermo per circa un'ora e mezza nelle campagne del paese a causa di una sbarra... Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Sinnai, consiglio comunale sul caso alluvione

Sinnai, consiglio comunale sul caso alluvione. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Il Consiglio Comunale, convocato su istanza di otto consiglieri, che avevano chiesto di discutere un ordine del giorno con al centro problematiche della frazione di Tasonis danneggiata dall'alluvione di dicembre, ha accolto alla unanimità la proposta di Aldo Lobina, capogruppo del gruppo consiliare Sinnai Presente e futuro, di calendarizzare una serie di assemblee in tutte le realtà territoriali sinnaesi, compresi i quartieri urbani. Queste assemblee dovrebbero vedere l'Amministrazione comunale (sindaco, assessori, consiglieri e funzionari) confrontarsi e discutere costruttivamente con i cittadini i problemi non solo delle località danneggiate dal maltempo ma anche dei quartieri cittadini. Nel dibattito sono intervenuti Katuscia Concas, Rita Matta, Roberto Loi, Alessandro Orrù, Paride Casula, Aldo Lobina, Andrea Orrù e Valter Zucca Consiglio Comunale fiume. "Abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità, nessuno dei nostri concittadini della comunità di Tasonis è stato lasciato indietro - ha detto il sindaco Tarcisio Anedda - È stata una vera e propria calamità naturale: nel giro di poche ore si sono abbattuti oltre 110mm di pioggia, l'acqua ha spazzato via diversi ponti, non solo a Tasonis ma anche nella vicina Santu Basileddu, rendendo di fatto impossibile per alcuni allevatori arrivare al proprio bestiame. Si sono avuti danni un po' ovunque principalmente alle strade, per le quali sono tutt'ora in corso i lavori di ripristino specie nelle zone montane. La priorità - ha aggiunto Anedda - è quella di ripristinare la viabilità rurale in tutto il territorio comunale, per la quale abbiamo impegnato tutte le risorse disponibili. Per quanto riguarda Tasonis, verrà consolidato il ponte sulla via Spencer, mentre quello sulla via dei Nuraghi, spazzato via dalla piena del rio, sarà demolito e ricostruito con una sezione rettangolare di 35 metri quadrati". Il consigliere Andrea Orrù ha parlato per il futuro della necessità di attivare le Consulte come canale preferenziale per il dialogo costante con i residenti nelle comunità di vicinanza di Tasonis, Solanas, Villaggio delle Mimose, ma anche nei diversi quartieri di Sinnai e nelle frazioni. Oscar Schirru ha detto che dopo l'alluvione "si è fatto molto e presto a beneficio delle comunità danneggiate".

Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Gregge travolto dall'apertura della diga, l'avvocato presenta esposto in Procura

[Redazione]

Un esposto-denuncia contro ignoti sarà presentato nei prossimi giorni alla Procura di Nuoro dall avvocato Gianfranco Flore, il legale che tutela il pastore di Posada Carlo Careddu, scampato per miracolo alla piena della diga di Maccheronis, svuotata in parte dall acqua contenuta nell invaso a causa delle piogge di questi ultimi giorni. Lui si è salvato assieme al cane, ma il suo gregge di 80 pecore è morto nell inondazione. E adesso Careddu vuole giustizia. È incomprensibile l'apertura delle paratie in un giorno che non pioveva e spirava un forte vento di scirocco con la foce a mare chiusa: una manovra quantomeno incauta spiega l'avvocato Flore all Ansa. Un'ondata di piena avrebbe potuto provocare ben altre conseguenze, e non solo nei confronti del mio cliente. Una vicenda sulla quale ritengo che la Procura debba far luce. Una volta raccolta tutta la documentazione scriverò e presenterò l'esposto. LEGGI ANCHE: Aperta la diga, l'ondata uccide 80 pecore. Il pastore: Siamo vivi solo il cane e io. Il piano di scarico, secondo il legale, avrebbe dovuto essere eseguito con un congruo preavviso di ore, ma qualcosa nell'informazione si è inceppato, perché di fatto il mio cliente non è stato avvisato. Il danno economico per Careddu è rilevante, ma è ben più grave il fatto che abbia rischiato la vita e che avrebbero potuto rischiare anche altri: nella piana del rio Posada, dove l'acqua è stata scaricata, non è rara la presenza di camper e di pescatori sottolinea l'avvocato. Dopo quanto accaduto con l'alluvione del 2013, quando l'inondazione ha provocato la morte di una anziana di Torpé, sarebbe consigliata maggiore prudenza da parte di chi gestisce la materia.

Sciacca, al via messa in sicurezza torrente Baiata

[Redazione]

Undici anni di attesa e un iter che ha fatto registrare ritardi e rinvii dovuti essenzialmente alla carenza di fondi per finanziare opera e solo ora, grazie all'intervento dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, la notizia del via libera ai lavori di pulizia e di risagomatura dell'alveo del torrente Baiata di Sciacca, nell'Agrigentino. La Struttura commissariale diretta da Maurizio Croce ha infatti affidato con procedura negoziata al Gruppo Venere srl di Valledlunga Pratameno, per un importo di centotrentamila euro, appalto per la rimozione dei detriti e la bonifica del canale a monte della strada statale 115 e fino alla foce. Il torrente, quasi completamente ostruito da vegetazione e sterpaglie, si trova in precarie condizioni di manutenzione che compromettono il normale e sicuro deflusso delle acque. Tra il 2016 e il 2018 gli straripamenti più forti che hanno causato danni alle coltivazioni e ai manufatti presenti lungo il tracciato ed è per questo che si corre ai ripari, accelerando i tempi. Nel tratto interessato, che ha una lunghezza di circa 1300 metri, un accumulo di fango e arbusti che hanno ristretto l'alveo in modo considerevole. A questo fenomeno si aggiunge quello non meno preoccupante dell'erosione delle sponde che ha determinato veri e propri smottamenti e il cedimento degli argini. Una situazione che diviene ancora più problematica in corrispondenza dell'attraversamento della strada comunale, in contrada Carbone, dove si è venuta a creare una riduzione della sezione idraulica e il conseguente rigurgito delle piene. I lavori da eseguire consistono nel decespugliamento e nella sistemazione di due versanti di sponda del vallone con gabbioni sovrapposti ed eseguiti con rete metallica a doppia torsione e a maglia esagonale. Verrà inoltre effettuato il riempimento con pietrame di idonea pezzatura e di adeguate dimensioni e si procederà con il modellamento e la regolarizzazione delle superfici dell'alveo. La durata massima prevista per questi lavori è di sei mesi.

Tavolo tecnico per le problematiche condizioni della strada Racalmuto-Montedoro - Palermo-24h

[Redazione]

Tavolo tecnico per le problematiche condizioni della strada Racalmuto-Montedoro Tavolo tecnico con assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità Marco Falcone, per discutere le condizioni della viabilità interna ed in particolare della strada provinciale sp14 di collegamento dalla S.S. 640 al Centro commerciale le Vigne e Racalmuto Montedoro, chiusa al traffico dal 2014, a causa del dissesto idrogeologico. Incontro con assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità, si è tenuto nei locali del Comune di Montedoro, con la presenza del sindaco Renzo Bufalino, del sindaco di Milena, del sindaco di Mussomeli e dei rispettivi presidenti dei consigli comunali. Per il comune di Racalmuto, oltre al presidente del consiglio Sergio Pagliaro, che ha chiesto la progettazione esecutiva della sp 14, attraverso il Libero consorzio provinciale di Agrigento, era presente anche il neo vicesindaco Angelo Curto. Con il sindaco di Montedoro Bufalino dice Pagliaro abbiamo chiesto all'assessore regionale Falcone, di poter inserire all'ordine del giorno della giunta regionale, la SP14, tra le opere da finanziare, con i fondi disponibili dell'ufficio del commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico in Sicilia, dottore Croce, che, tra l'altro, abbiamo già incontrato il 18 dicembre scorso. Alla fine dell'incontro, il presidente Pagliaro ed il vice sindaco Curto, hanno invitato l'assessore regionale Falcone, a programmare una visita a Racalmuto per verificare lo stato della viabilità. L'assessore ha assicurato che sarà a Racalmuto nelle prossime settimane, anche per visitare la Fondazione Sciascia.

Dissesto idrogeologico, 141 interventi finanziati in 9 mesi. L'assessore Frongia: "Accelerare interventi e semplificare le norme per la spesa delle risorse"

Solo negli ultimi nove mesi sono stati finanziati 141 interventi sullemergenza idrogeologica per circa 35 milioni di euro a cui si aggiunge la progettazione di ulteriori 20 interventi, frutto del tavolo di confronto permanente tra Presidenza della Regione-Assessorato dei Lavori Pubblici, Distretto idrografico (Adis) ed Ente acque della Sardegna (Enas) finalizzato ad avviare un coordinamento efficace nelle emergenze e nella pianificazione degli interventi.

[Redazione]

Cagliari, 23 gennaio 2020 - La Regione mette in campo forze, risorse, sapere a difesa del suolo e nel ripristino delle opere danneggiate da eccezionali avversità, anche alla luce della nuova mappatura del territorio che ha consentito di individuare le aree di criticità idraulica (passate da 1 a 8% del territorio regionale e dal 7 al 49% se si considerano le frane), oggi tenute costantemente sotto controllo anche attraverso apposite misure di salvaguardia. Solo negli ultimi nove mesi sono stati finanziati 141 interventi sull'emergenza idrogeologica per circa 35 milioni di euro a cui si aggiunge la progettazione di ulteriori 20 interventi, frutto del tavolo di confronto permanente tra Presidenza della Regione-Assessorato dei Lavori Pubblici, Distretto idrografico (Adis) ed Ente acque della Sardegna (Enas) finalizzato ad avviare un coordinamento efficace nelle emergenze e nella pianificazione degli interventi. Affrontare le emergenze da una parte e semplificare le norme dall'altra, è obiettivo della Regione, anche alla luce del dato relativo alle risorse stanziati ma ancora da spendere: Scontiamo notevoli ritardi sulla spesa - spiega l'Assessore dei Lavori Pubblici Roberto Frongia - negli ultimi 10 anni sono stati stanziati circa 900 milioni, di questi 500 risultano ancora da spendere. Da qui impegno della Regione sulla necessità di semplificare le regole per accelerare la spesa. Lo stiamo facendo sia dal punto di vista normativo e sia con una serie di azioni volte a tutelare gli interessi della Sardegna e dei sardi, in questo senso abbiamo impugnato il decreto invasi, ha spiegato l'Assessore dei Lavori Pubblici Roberto Frongia a margine dell'incontro con Enas e Adis. Nel corso di questi mesi spiega ancora l'Assessore Frongia - abbiamo improntato una serie di azioni volte a garantire la sicurezza del territorio per ragionare non più in termini emergenziali ma di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, a tutela della pubblica incolumità. Abbiamo posto particolare attenzione sulla progettazione e pianificazione, stanziando risorse su tutti quegli interventi legati alle varie casistiche di dissesto prevedendo di intervenire su corsi d'acqua, su infrastrutture stradali minacciate da fenomeni di caduta massi, per la messa in sicurezza dei territori Comunali colpiti da fenomeni atmosferici avversi o, ancora, per la messa in sicurezza delle dighe. In riferimento al decreto invasi, provvedimento che ha deciso a livello nazionale i criteri di ripartizione delle risorse per il piano di interventi in campo idraulico (600 milioni per il piano invasi e 400 per il piano acquedotti), Frongia ha aggiunto: Alla Sardegna è stata riconosciuta una percentuale troppo bassa. La ripartizione non è rapportata alle reali esigenze della nostra regione. Per questa ragione abbiamo impugnato il provvedimento, come atto di tutela nei confronti della Sardegna e dei sardi.

Tortolì: al via in Comune il percorso formativo per gli studenti dello Anas

[Redazione]

Ieri mattina gli studenti e le studentesse dello ANAS, Istituto di Istruzione Professionale dei servizi per enogastronomia e ospitalità alberghiera di Tortolì, sono stati accolti in Comune per l'inizio del progetto PCTO Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro). È la prima volta che questo percorso formativo viene svolto all'interno del palazzo Municipale. Impegnati 82 alunni delle classi 2^a, 3^a, 4^a che saranno di supporto all'Ente nell'ambito dell'accoglienza e nel servizio informativo all'utenza. Dopo un saluto e il benvenuto del Sindaco Massimo Cannas e degli amministratori, i ragazzi accompagnati dai tutor hanno fatto visita ai vari uffici comunali per conoscere da vicino le varie aree. Il progetto, oltre ad essere un'ottima occasione per acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro, è sicuramente un modo per avvicinarli alla Istituzione Comune. Questo è solo uno dei progetti formativi che il Comune ha avviato ormai da diversi anni in sinergia con le scuole di Tortolì. I ragazzi e le ragazze del liceo Scientifico e Classico dell'Istituto Superiore ITI già dallo scorso anno sono stati impegnati con il nostro ente in varie attività, tra le quali la digitalizzazione di dati in alcuni importanti uffici amministrativi, la rilevazione dei dati e le analisi statistiche territoriali, l'archiviazione e la gestione dei dati bibliografici, l'organizzazione di seminari culturali, la valorizzazione dei siti archeologici e storici del nostro territorio. Gli studenti sono stati impegnati in manifestazioni di rilievo come Monumenti Aperti dando un preziosissimo supporto nella visita ai siti aperti per occasione, ma anche durante importanti eventi come l'esercitazione di Protezione Civile con la simulazione dell'esondazione del Rio Foddeddu che si è tenuta lo scorso anno. Nel mese di dicembre 2019 gli studenti del liceo classico e scientifico hanno iniziato il nuovo progetto PCTO in biblioteca. Fra le varie attività oltre la promozione alla lettura, il supporto all'organizzazione di eventi e saranno anche coinvolti nell'iniziativa promossa dalla Fondazione Sardegna Film Commission Visioni made in Sardegna che prende il via oggi giovedì 23 gennaio, che prevede la proiezione di 41 opere tra film, cortometraggi e documentari di opere cinematografiche. Questo permetterà loro di entrare a contatto in primis con il cinema sardo e di mettersi alla prova nell'organizzare una giornata culturale rivolta alla propria comunità. Il Comune ha rinnovato inoltre la convenzione con l'Istituto LTI presso il comando di Polizia Locale con il progetto Vigilando, qui gli studenti della terza liceo scientifico saranno impegnati dal mese di febbraio in iniziative di supporto agli uffici per la digitalizzazione e informatizzazione dell'archivio cartaceo e la conoscenza del software e caricamento dati. Amministrazione Comunale ringrazia i dirigenti dello Ianas Gian Battista Usai e Giacomo Murgia dell'ITI, i tutor e i docenti impegnati nella promozione di questo indispensabile percorso formativo, e sono lieti che l'ente possa contribuire alla formazione e alla crescita culturale e professionale degli studenti, il futuro della nostra Città.